

SETTIMANA POLITICA

Gui, le regole e le eccezioni

Non è necessario spendere molte parole sulla correttezza di questa...



BONIFACIO - Dalla Corte alla Giustizia

levando così le proteste di un ministro che si è sentito...



COSSIGA - Un nome nuovo al Viminale

Appunto, il « caso Gui », un ministro il cui nome è...



Candiano Falaschi

degli Esteri - nel momento in cui era stato fatto...

Certo, anche quando si parla della necessità di « fare nuove » si esprime...

La comparsa di Franco Bonifacio (Giustizia) e di Gaetano Stammali (Finanze)...

Con il successo delle liste unitarie nelle elezioni

Il voto universitario solecita misure urgenti di rinnovamento

I nuovi risultati confermano il successo degli schieramenti degli studenti democratici...

Presenti 300 delegati della Regione

I problemi delle Marche al centro del dibattito della conferenza del PCI

I lavori saranno conclusi oggi da Giorgio Napolitano. Presenti rappresentanti dei partiti, dei sindacati e inoltre della Lega dei comunisti jugoslavi...

Si conferma pienamente il successo delle liste unitarie di sinistra nelle elezioni per il rinnovo degli organi di governo delle università.

Nei diciannove atenei italiani interessati al primo turno elettorale (in altri si voterà a marzo o ad aprile), le operazioni di scrutinio si sono protratte per tutta la notte e in molti casi i calcoli definitivi saranno effettuati nella giornata di domani.

Tanto nelle grandi quanto nelle piccole università, gli schieramenti degli studenti democratici hanno migliorato i risultati.

La scarsa percentuale di voti nel complesso della crisi più generale che travaglia le università italiane. Lo rileva anche il compagno Aldo Tortorella, membro della Direzione del PCI e responsabile della commissione culturale...

nuto un incremento considerevole di voti per migliori ancora i risultati già molto positivi dell'anno scorso.

« Ma la necessità di interventi riformatori - ha proseguito Tortorella - è confermata anche dal permanere di un numero di votanti assai distante da quello degli iscritti, anche se un lieve miglioramento c'è stato. Quest'anno si è avuto il fatto positivo dell'abbandono nella maggior parte dei casi delle posizioni di astensione o peggio di boicottaggio ».

Tortorella ha continuato affermando che « come già sottolineammo l'anno scorso, l'assenza del voto degli studenti ad un fatto di fondo - cioè alla lontananza della grande maggioranza degli studenti dalla vita attiva dell'università - a determinare questa lontananza concorrono molti fattori: dalla mancanza di sbocchi professionali per i laureati, alla insufficiente qualificazione degli studenti. I risultati di queste elezioni - ha concluso Tortorella - serviranno a determinare per le università che debbono ancora votare, e per quanto il riguarda il conferimento del proprio voto, le responsabilità della battaglia complessiva per la salvezza e il rinnovamento dell'università, anche presentando le misure legislative che già abbiamo annunciato ».

Sul risultato elettorale ha rilasciato una dichiarazione anche il compagno Aldo Tortorella, presidente nazionale della FGCI per i problemi universitari.

« In una situazione di ulteriore drammaticità aggravata dalla crisi dell'istruzione universitaria - egli ha detto - il voto del 12 e 13 febbraio è una conferma, non la soluzione, di una situazione di crisi che, nel corso dell'anno, ha prodotto la grande disaffezione e l'abbandono delle università. Tale conferma viene innanzi tutto dalla piena affermazione che si è generalmente avuta delle liste unitarie impegnate nella battaglia per la riforma universitaria. In molti casi queste liste hanno ottenuto un incremento considerevole di voti per migliori ancora i risultati già molto positivi dell'anno scorso ».

A CATANIA la lista unitaria di « Riforma democratica » ha ottenuto il 37 per cento dei voti, nonostante la azione astensionista del Pdup e del Movimento studentesco e l'azione di disturbo di alcune liste antunitarie.

A MACERATA la lista « Cultura democratica e di massa » (PCI e PSI) ha confermato le posizioni acquisite lo scorso anno.

A Rimini la seconda assise nazionale

Aperta la Conferenza degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola

La relazione del compagno Chiarante - Protagonisti della battaglia per la rinascita morale e intellettuale - I pericolosi tentativi di rilancio di vertenze corporative - Il ruolo delle donne docenti

Dal nostro inviato

Protagonisti della battaglia per la rinascita morale e intellettuale, per il « processo civile » culturale e didattico, il compagno Chiarante ha dedicato la parte conclusiva della sua relazione all'impegno ideale e culturale che deve realizzarsi nella scuola.

Il bilancio positivo delle elezioni di questi ultimi anni (in particolare la conquista da parte delle Confederazioni partitiche e laureati di una reale mobilitazione per la elezione degli organi collegiali) non può però portarci a sottovalutare la contraddizione che ha caratterizzato il Paese e la nuova domanda di massa di istruzione e di cultura, e lo stato crescente di crisi e di disgregazione del nostro sistema formativo.

La crisi della scuola offre terreno favorevole ai tentativi di rivincita delle forze sconfitte il 15 giugno. L'atteggiamento di questi organi collegiali e il rilancio di un processo di distacco dalle lotte di categoria sono da ritenersi i tentativi più sviluppati dell'offensiva delle forze più arretrate. Per questo appare particolarmente grave lo scacco subito dal compagno Chiarante negli organi di governo dell'università e, in alcuni casi, nella riapertura tra le forze democratiche di un ampio dibattito sul necessario programma di riforma dell'università, il punto di riferimento per una battaglia che, oltre gli interessi di un governo e in collegamento con le altre forze democratiche presenti negli atenei, punti alla conquista di una democrazia di partecipazione degli atenei stessi, alla realizzazione di un reale diritto allo studio, al rinnovamento della didattica e al suo collegamento con la ricerca ».

Proprio per questo vanno considerate con particolare attenzione le prossime vertenze contrattuali che, in questo momento, stanno per aprirsi in un fronte di oltre un milione di lavoratori, dal personale della scuola statale al cui comparto è stato collegato il personale di oltre un milione di docenti e non docenti dell'Università, ai lavoratori delle scuole private e a quello del settore della formazione professionale.

A CATANIA la lista unitaria di « Riforma democratica » ha ottenuto il 37 per cento dei voti, nonostante la azione astensionista del Pdup e del Movimento studentesco e l'azione di disturbo di alcune liste antunitarie.

popolare e democratico. Dopo aver parlato dell'occupazione e della formazione degli insegnanti, dell'« unità » della funzione di docente, dell'aggravamento e dell'impegno culturale e didattico, il compagno Chiarante ha dedicato la parte conclusiva della sua relazione all'impegno ideale e culturale che deve realizzarsi nella scuola. Impegno ideale e culturale che non significa in alcun modo considerare la scuola in termini di affermazione di una ideologia di parte, ma sostenere Chiarante « Siamo contro ogni ipotesi di scuola ideologica, siamo per una scuola pubblica, compiutamente democratica, rispetto dal pluralismo, aperta al confronto tra le diverse posizioni culturali e ideologiche che animano la vita della democrazia italiana. La nostra concezione, ben diversamente da quella per esempio di Comunione e Liberazione, tende a configurare la scuola come un terreno di concorrenza fra opposti integrali non significa però che non riteniamo che nella scuola debba esservi disimpegno di interesse, neutralità rispetto ai grandi problemi della vita sociale e del nostro tempo. L'educazione alla democrazia, i valori dell'antifascismo, gli obiettivi di trasformazione della nostra Costituzione sono la base ideale che non può mancare nell'insegnamento. Soprattutto, vi è una lezione - ha concluso Chiarante - estremamente importante: non dobbiamo mai perdere di vista il nostro impegno di lavoro e di studio, che deve venire prima di tutti gli insegnamenti comunisti. Occorre affermare il grande valore che ha l'avanzamento del sapere e delle condizioni fondamentali per lo sviluppo della cultura e della trasformazione delle strutture sociali di cui il Paese ha bisogno. Sulla relazione si è aperto il dibattito. La Conferenza concluderà domani con un intervento del compagno Tortorella.

Marisa Musu

mazzotta Primo: NON LEGGERE Bibliotecario e pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni di Giulia Barone Armato Petrucci NI 35, 220 pp., L. 2.200. Innocenti Imprenditore, fabbrica e classe operaia in cinquant'anni di vita italiana di Marino Gamba NI 36, 210 pp., L. 2.200. Materinista Cosciente Contraccione e aborto di E. Badaracco, F. Dambrosio, M. Buscaglia NI 37, 198 pp., L. 2.200. SPAGNA Antifascismo e lotta di classe 1936-1975 di Pablo Puertas NI 38, 194 pp., L. 2.200. L'ALTERNATIVA SOCIALISTA Autogestione e riforme di struttura a cura di M. Achilli e F. Dambrosio Prefazione di Riccardo Lombardi NI 39, 150 pp., L. 2.200. SOTTOSVILUPPO E MERIDIONE di Antonio Muti e Irene Poli BNC 34, 224 pp., L. 3.500. ANNALI vol. I Periodici della Biblioteca Basso 1684-1849 Fondazione Lello e Lilli Bassi - Issoco AN I, 516 pp., rll., L. 13.000.

Con il voto di PCI, PSI e Pdup e l'astensione di PRI e PSDI

Approvato il bilancio del Comune di Firenze

Importante convergenza intorno al « bilancio di svolta e di lotta » - Dal dibattito escono rafforzate le proposte politiche e programmatiche della maggioranza

Dalla nostra redazione

Il Consiglio comunale ha approvato stante con il voto favorevole delle forze di maggioranza (PCI, PSI e Pdup) e l'astensione del PRI e del PSDI, il bilancio di previsione per il '76, proposto dalla Giunta di sinistra che da sei mesi guida la città. E' un bilancio di svolta e di lotta, che « in termini di contenuti politici e programmatici » è un bilancio di svolta e di lotta, che « in termini di contenuti politici e programmatici » è un bilancio di svolta e di lotta.

corata a posizioni di chiusura pregiudiziale, che non accettano le proposte di svolta e di lotta, ma che, pur all'interno di questa linea di chiusura, di rifiuto del nuovo, si sono avvertite posizioni di novità e di interesse. Non sono mancati richiami all'« unità » delle forze politiche costituzionali sul tema della « Repubblica », e di « lotta » contro il blocco d'ordine », ha detto il movente Zilletti, invitando a « accordarsi sulle grandi tematiche di fondo » (così la lapidaria Fioretta Mazzei), ed altre proposte di confronto.

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

le riforme strutturali ». Nel contempo, ritenere - ha detto il compagno Ventura, intervenendo sulle proposte politiche delle forze di maggioranza - che la linea del compromesso storico ha come partenza irrinunciabile la unità delle sinistre: « proprio per la vastità della crisi, riteniamo che sia necessaria una unità più vasta ».

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

Ad Avellino l'assemblea delle zone interne promossa dal PCI

Come il Mezzogiorno può contribuire allo sviluppo del Paese

La relazione del compagno Alinovi - I danni provocati da una politica sbagliata - Interventi dei sindaci di Napoli e di Avellino e del presidente della Giunta - Oggi le conclusioni di Bufalini

Nostro servizio

AVELLINO. 14. Sono iniziati stamani ad Avellino i lavori dell'assemblea delle zone interne del Mezzogiorno, introdotti dalla relazione del compagno Alinovi, della Direzione del PCI. Partecipano all'incontro i sindaci di Avellino, i limiti dell'intervento fin qui attuato, burocratico e centralistico (tanto ordinario quanto straordinario) sono evidenti a tutti. « Ci è bisogno, invece - ha detto Alinovi - di una politica rigorosa di programmazione riformatrice, democratica, organica, intersectoriale: una politica che ponga contestualmente le questioni dello sviluppo economico e dell'aspetto territoriale: che stimoli investimenti certi e massicci, graduati negli anni, ma rigorosamente riferiti ad un piano, ben definito per dimensione economica e settoriale, così come « legge sulla comunità montane stabilisce ».

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

volontà di rinnovamento. Sono queste le « leggi » - le forze che possono proporsi con metodi obiettivi di rinnovamento generale. Per questo occorre, però, che la democrazia (e le sue forme di partecipazione e di autogoverno) possa svilupparsi e crescere, infrangendo i legami clientelari del passato. I limiti dell'intervento fin qui attuato, burocratico e centralistico (tanto ordinario quanto straordinario) sono evidenti a tutti. « Ci è bisogno, invece - ha detto Alinovi - di una politica rigorosa di programmazione riformatrice, democratica, organica, intersectoriale: una politica che ponga contestualmente le questioni dello sviluppo economico e dell'aspetto territoriale: che stimoli investimenti certi e massicci, graduati negli anni, ma rigorosamente riferiti ad un piano, ben definito per dimensione economica e settoriale, così come « legge sulla comunità montane stabilisce ».

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

beni alimentari, colmando, in parte, il deficit della bilancia commerciale; al contenimento dell'edilizia e quindi al riequilibrio e al governo del territorio; alla creazione di una domanda e di una offerta di beni e di mezzi da parte dell'industria e per essa. Si tratta - per questo - di valorizzare il settore agricolo, così l'agricoltura moderna su due milioni di ettari; di bloccare la degradazione degli altri due milioni di ettari oggi destinati a boschi; di utilizzare i restanti 6 milioni e mezzo di ettari (oggi in gran parte dissestati e grande sacca di inquinamento) per colture pascolari e prati da foraggio per l'allevamento di bovini, ovini e caprini (per un valore di oltre 400 miliardi la produzione annuale di carne).

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozì La voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della Rai-Tv e della SIPRA (la società pubblica « consociata »), affermando che « l'azienda pubblica radiofonica e televisiva » è una « lotta » contro la « lotta » contro la « lotta ».

Hotel SIL-MAR - 47044 IGEEA MIRAMARE - Rimini Hotel BUTTERFLY - 47045 MIRAMARE - Rimini Hotel confortevoli a pochi metri dal mare con cucina emiliana PERIODI E PREZZI: MAGGIO - GIUGNO L. 4.200 GIUGNO - AGOSTO L. 5.000 LUGLIO - SETTEMBRE L. 5.300 AGOSTO - OTTOBRE L. 6.500 OTTOBRE - DICEMBRE L. 5.000 DICEMBRE - GENNAIO L. 4.200